Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 61 LUNEDI 2 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

# *Cronaca Provinciale*

## SPILIMBERGO

### Concorso a premi per la buona tenuta dei gelsi.

La sezione di Spilimbergo-Maniago della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cogli aiuti finanziari concessi dal Ministero di Agricoltura, indice fra gli agricoltori della propria zona un I.o concorso a premi per la buona tenuta dei gelsi, con speciale riguardo alla razionale potatura di formazione e al metodico turno di taglio.

Sono ammesse al concorso le aziende di qualunque estensione comprese nella zona della sezione.

Ecco i premi assegnati al concorso: I. Premio L. 75,00; II. premio 50.00; III. premio 40,00; IV. premio 30,00; V. premio 15.00; V. id. 15,00.

Il regolamento fra altro stabilisce che le domande di ammissione devono inviarsi alla sede della Sezione entro il 15 Aprile e dovranno contenere nome e cognome, dimora del concorrente; la località dove trovasi l'Azienda in concorso; sistema di coltura e numero dei gelsi, estensione dell'Azienda.

La Commissione giudicatrice sarà formata di tre membri e verrà nominata dalla Commissione di vigilanza della sezione di Cattedra, essa eseguirà sopraluoghi alle aziende in concorso tenendo conto «della razionalità della potatura di formazione; del turno di taglio dato ai gelsi in modo che ad ogni pianta sia concessa almeno ogni tre anni una potatura invernale seguita da un anno di riposo; della regolarità ed accuratezza dei tagli; dalle altre cure di buon allevamento (lavorazione del terreno, concimazione, stato di vegetazione ecc.)».

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il 1914

**Un secondo concorso.**

Lodevolmente la nostra sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha indetto fra gli agricoltori della propria zona un I.o concorso a primi per gelseti specializzati, impiantati nel 1914.

L'estensione del gelseti in concorso non deve essere inferiore di 1000 mq.

Si assegneranno al concorso i seguenti premi:

I. premio L. 75,00; II. premio 50,00; III. premio 40.00; IV. premio 30,00; V. premio 15,00; V. premio 15 00.

Le domande di ammissione devono inviarsi alla sede della Sezione entro il 15 Aprile e dovranno contenere nome, cognome, dimora del concorrente; località ove venne piantato il gelsetto, epoca dell'impianto; sistema di allevamento; superficie, distanza delle piante fra loro; varietà dei gelsi, estensione compiessiva dell'azienda, numero di once di seme bachi allevate.

La Commissione giudicatrice che sarà formata di tre membri e verrà nominata dalla Commissione di Vigilanza della Sezione, eseguirà i sopraluoghi ai gelseti in concorso, il numero di volte che crederà opportuno; essa terrà conto oltre alla razionalità, cure colturali, stato di vegetazione, anche della superficie del gelseto in relazione all'estensione dell'azienda e all'importanza dell'allevamento che in essa si compie.

L'aggiudicazione dei premi avverrà entro il 1914.

## SACILE

**Conferenza.** — Il dott. Giulio Barella, redattore del «Secolo» ieri sera al Politeama Zancanaro tenne l'annunciata conferenza.

Dopo una descrizione dell'ambiente in cui si svolse la conflagrazione turco-montenegrina e dopo uno studio dell'anima e del carattere del popolo delle — Montagne nere — l'oratore racconta le vicende di una sua avventurosa cavalcata per raggiungere il campo di Murician e la famosa fortezza del Tarabosc.

Il nucleo centrale, per così dire, della conferenza, consistette nella rievocazione di quel ciclo di avvenimento guerreschi che si aprì colla presa di S. Giovanni di Medua per chiudersi col congiungimento delle armi montenegrine colle serbe per smantellare la fortezza turca di Alessio. La descrizione delle battaglie sanguinosissime fu assai suggestiva.

L'ultima parte della conferenza fu l'esaltazione della bontà e della generosità delle donne montenegrine.

Terminò con alato inno all'eroismo del Gospodar.

**Patrocinatore legale.** — L'egregio maestro Fortunato Giacomelli avente i requisiti di legge, chiese al Tribunale di Pordenone di essere abilitato ad esercitare il patrocinio legale presso le Preture del Circondario.

Il Consiglio dell'ordine dei Procuratori, accertati nel candidato i titoli di capacità e di probità, diede alla unanimità voto favorevole ed a tal voto fece adesione il Procuratore del Re.

Ciò stante il Tribunale accolse la domanda; ed il Presidente, con decreto 28 febbraio, ordinò che il nome del maestro Giacomelli venisse iscritto nell'albo degli abilitati all'esercizio del patrocinio.

Vive congratulazioni.

## S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Dopo carnovale.** — Il veglionissimo, tenuto sabato 21 febbraio nel nostro Teatro Sociale a beneficio della Biblioteca Popolare per cura della locale Società Operaia, diede la seguente entrata: Biglietti per uomo e donna L. 826.45, vendita poltrone e sedie 47.50, coriandoli e stelle filanti 161.60, vendita fiori 62.70, ricavato vendita palchi 30 00, offerte dai f.lli Grossani 20.00, dal sig. Piva 15.00. Totale lire 1163 75 Uscita 713.35. Civanzo netto L. 450.40.

Segnaliamo il Comitato esecutivo, il quale con vero amore ed abnegazione si prestò per la riuscita della festa a vantaggio di una istituzione tanto necessaria in questo paese per l'educazione morale ed intelettuale della gioventù.

I componenti il comitato erano: Perulli conte Amilcare, Da Cortà Luigi, Fumei Giuseppe, Fumei Ernesto, Cortese Damiano, Buliani Giacomo, Dell'Anna Antonio, Vendramini G. Batta, De Nardo Giuseppe, Pittoni Francesco, Venturini Giovanni, Gini Paolo.

Un ringraziamento speciale a coloro che gentilmente si prestarono, come il sig. Trani Alessandro, Zannini Sirio, e Giovanni Petracco, e ancora al maestro sig. Gio Batta De Vittor che compose espressamente la Furlana; alla Società Anonima di Elettricità A. Querini per la concessione gratuita della luce elettrica; al sig. Facca di Pordenone per l'uso delle specchiere; ed ai sigg. palchisti che offersero il proprio palco per beneficenza; agli oblatori sigg. Gressani e Piva, ed a tutti coloro che concorsero a vantaggio di questa benefica istituzione.

## GEMONA

**Oblazioni.** — Alla pro Gemona sono pervenute le seguenti oblazioni: Dalla Banca Popolare Caoperativa L. 150 00, dalla signora contessa Antonietta Elti di Rodeano L. 5.00.

### Il lutto pel riposo festivo!

Oggi, primo giorno di riposo, si ha qui notato un assenteismo di tutte quelle persone che dai paesi circonvicini venivano nelle domeniche precedenti per fare vendite od acquisti di merci ed in special modo di oggetti di vestiario e di oreficeria.

In una delle splendide vetrine dell'oreficeria del sig. Giuseppe Brusutti oggi vi è esposto un grande cartello, listato a lutto, con sopra una figura d'angelo piangente e sotto altra figura rappresentante Mercurio in una posa di grande avvilimento.

Fra le due vignette sta, a grossi caratteri, la seguente scritta:

*Conseguentia*

*In base alla poco provvidenziale disposizione prefettizia sul riposo festivo, il sottoscritto avverte questa spettabile cittadinanza che col giorno 28 corr. la chiusura del negozio non si effettuerà prima delle ore 20 e ciò per la comodità degli acquirenti.*

*Giuseppe Brusutti*

Quello scritto ha servito di grande reclame perchè non vi è stato passante che non si sia fermato a leggerlo e così il pubblico ha avuto occasione di ammirare le splendide e ben fornite vetrine del sig. Brusutti e questi ha ottenuto lo scopo di mettere in evidenza tutti i gioielli, (e veramente ne sono moltissimi e accessibili a tutte le borse) con gran vantaggio pel suo commercio.

Gli esercenti a cui è stato imposto l'obbligo della chiusura hanno tutti dimostrato il loro mal contento contro la nuova disposizione mentre ho sentito dei macellai e dei negozianti di coloniali lagnarsi perchè la chiusura non è stata imposta anche ai loro negozi.

## S. GIOVANNI DI MANZANO

**Importante delibera del consiglio.** — Da parecchio tempo questa popolazione sentiva il bisogno di avere dei mezzi di rapida comunicazione con Udine e coi maggiori centri della Provincia, per l'incremento dei suoi rapporti industriali e commerciali.

La Società telefonica Italiana, in seguito ad attivissime pratiche iniziate dai sindaci di Manzano, S. Giovanni e Corno di Rosazzo, presentò un progetto di collegamento con Udine che questo consiglio dopo esauriente discussione nelle sedute 22 febbraio e 1.o marzo a. c. approvò ad unanimità di voti.

Nelle stesse sedute il consiglio, vista l'importanza delle frazioni e tenuto conto dei legittimi desideri espressi dalle popolazioni di godere degli indiscutibili vantaggi di tale servizio, deliberò di allacciare le frazioni al capoluogo entro il 1915, non consentendolo prima l'esiguità della somma stanziata nel bilancio 1914.

Il telefono adunque è ormai una cosa sicura e non passeranno che pochi mesi prima che l'importante servizio venga attivato.

## MOGGIO UDINESE

**A Stavoli.** — 2. A Stavoli, una borgata sperduta in montagna, tra l'Amarianna ed il Sernio, mons. Gori benedì ieri la posa della prima pietra della chiesuola che colassù si sta erigendo.

## PORDENONE

**Il reclamo d'una impresa.** — Una Ditta della nostra città ha avanzato reclamo al prefetto contro il nostro Municipio per irregolarità riscontrata nella citazione per l'appalto dei lavori del macello.

**L'arrivo del generale.** — Ieri sera è arrivato il nuovo generale della brigata del Genova cavalleria, Giuseppe Del Re

**Furti.** — Ignoti penetrarono nel negozio di macelleria a Roveredo di proprietà Redigo Bonvenuto e mediante scasso del cassetto asportarono L. 15 in denaro.

Altro furto di galline è stato compiuto a danno di Bat Antonia di Roveredo.

**La compagnia Ronzi.** — Ieri sera fu la *prèmière* di questa ottima compagnia al Teatro Roma con il Conte di Lussemburgo.

Applauditissimi furono tutti gli artisti ed ammirata la messa in scena. Questa sera seconda del conte di Lussemburgo.

Per domani a sera è annunciata «*Eva*

## FIUME VENETO

### Funebri solenni.

Ci scrivono da Bannia:

(g. m.) Questa mattina alle ore 8 a Bannia seguirono i funerali del compianto sig. Giovanni Grillo, improvvisamente rapito all'affetto dei suoi cari, quando dopo una lieve e breve indisposizione, era rinata la speranza che ci fosse ancor a lungo conservata quella nobile esistenza, e riuscirono invero solenni, imponenti.

Da tutte le frazioni del Comune ed anche dal di fuori, accorsero numerosi gli amici e gli estimatori dell'estinto, ad accompagnare la salma all'ultima dimora. L'interminabile corteo, fiancheggiato da due lunghissime file di torcie, era preceduto dal Crocefisso; seguivano il Gonfalone della Scuola del Santissimo, il vessillo della locale Latteria Sociale, di cui il defunto ne era stato anche presidente ed i sacerdoti salmodianti. La bara veniva portata a mano e vi reggevano i cordoni gli assessori comunali sigg. Bottos Vincenzo e Vaccher Giuseppe, il farmacista sig Antonio Scotti e il nipote sig. Alessandro Brunetta.

Due ragazzi portavano una grande e bellissima corona di fiori freschi con la scritta «I figli al caro padre».

Dopo la messa solenne, sul sagrato della chiesa parocchiale il sindaco cav. Egisto Polanzani ed il segretario sig. Eugenio Pellegrini ne tesserono la vita, tutta spesa per la famiglia che adorava, per l'educazione dei figliuoli, per il benessere del Comune di cui, come scrivemmo, fin dall'anno 1868 ne era consigliere, assessore e gli porsero l'estremo vale fra l'intensa commozione dei presenti.

Indi il lungo corteo si rimise in cammino e verso le ore 10 (dieci) la lagrimata salma veniva tumulata nella tomba di famiglia.

Fra i presenti notammo il Sindaco cav. Egisto Polanzani, gli Assessori Conte cav. dott. Francesco Panciera di Zoppola, Grillo Massimiliano, i consigliere signori Venier Luigi, Colussi Girolamo, Gregoris Angelo, Pellarin Giov. Maria, Chiaradia cav. dott. Ernesto, dott. Gio. Battista Petrucco, Eugenio Pellegrini ed i nipoti Grillo Brunetta e Puppa, il maestro-direttore sig. Grillo Marco, il maestro Alfonso Santarossa, ed altri di cui ora ci sfugge il nome.

Di Martignacco notammo il sig. Enea Totis, per la Giunta Comunale, il sig. Francesco Fulvio, per la Cassa Rurale e poi i signori dott. Faggiani, Tirindelli Giuseppe, Augusto Zampa, Giuseppe Gaspardis, G. Batta d'Orlando Angelo Tinicolo.

Erano pure rappresentate le famiglie dei conti Deciani, il dott. De Rosa nobile Gino, Colussi Iginio, Nicodemo Ruggeri, famiglie Gaspardis, Mesaglio e Dolci, Totis Pietro, conte Giuliano di Caporiacco, avv. Eugenio Linussa, frat. Delser e Dulio di Valvasone.

Possa tanta dimostrazione spontanea di stima e affetto verso il povero estinto, lenire in parte almeno l'acerbo dolore della addolorata figlia Maria, del dott. Umberto e dei congiunti tutti, a cui sentitamente esprimiamo le più vive e sincere condoglianze.

## TOLMEZZO

**Al ricreatorio festivo,** ieri ed oggi, domenica, si ebbe un vero spettacolo d'arte, con la magnifica film dei «Promessi Sposi». Per domenica, è annunciato un altro spettacolo interessantissimo: «I due sergenti».

**«La ruota e le sue applicazioni.»** — 1. Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la conferenza, già da noi annunciata, indetta dal locale Comitato di beneficenza coltura e svago, e tenuta dal meccanico G. Batta Polacco, addetto al laboratorio legnami della ditta F.lli Crespani di qui.

Con disinvoltura e semplicità il bravo giovine svolse il tema «la ruota e le sue applicazioni» in mezzo all'attenzione di tutti gli ascoltatori i quali alla fine lo applaudirono calorosamente.



## CIVIDALE

**Banca Cooperativa.** — 1. — Alle 14 si tenne l'assemblea degli azionisti. Dopo che il presidente cav. Luigi Coceani ebbe letta la relazione del Consiglio e il cav. Giuseppe Sirch quella dei sindaci; l'avv. Venturini promosse una vivace discussione con una sua interpellanza. Il bilancio fu quindi approvato.

Lo stesso avv. Venturini presentò, prima che si passasse alla nomina delle cariche, una carta con parecchie firme: ma non ne fu data lettura, essendovisi opposti l'ing. Giovanni Carbonaro e il cav. Giuseppe Sirch, in osservanza dello Statuto, art. 42.

Per le nomine, si raccolsero 162 voti; e furono rieletti consiglieri: Coceani cav. Luigi con 83, Brusini cav. Luigi con 155, Bacchetti Luigi con 122 — altri voti raccogliendo il dott. Giuseppe Marioni, Giuseppe Caneva; a sindaci effettivi; dott. Pietro Brosadola con 135, cav. Giuseppe Sirch con 157, Odorico Di Lenardo con 150; sindaci supplenti; Andrea Zufferli con 18, Antonio Zuliani con 23.

**Per le elezioni amministrative in dicembre.** — Al Comizio che si svolse nella sala dell'albergo «Friuli» alle 16 30 d'oggi, parlò l'avv. Saturnino Freschi; dopo di che fu votato ad unanimità l'ordine del giorno proposto del segretario d'emigrazione, che domanda il rinvio delle elezioni amministrative a dicembre ed eletta una commissione composta dei signori Zanuttini Ettore, avv. Freschi Saturnino, Vuattolo Giovanni per presentare al sindaco l'ordine del giorno stesso e chiedere che il desiderio inclusovi sia sottoposto alle deliberazioni del consiglio comunale in una prossima seduta.

Il comizio ritenuto che la convocazione dei comizi elettorali amministrativi nei mesi di giugno e luglio anziche in dicembre costituirebbe violazione di una espressa disposizione di legge e una confisca di diritti acquisiti, per quei mandamenti che sono in Friuli maggioranza, i quali hanno già deliberato ed ottenuto il rinvio delle elezioni:

Constatando che il movimento emigratorio temporaneo precipuo fattore della vita economica locale estende ormai la sua intensità anche nel basso Friuli e che l'assenza di tanta parte del corpo elettorale contrasterebbe apertamente col concetto della legittima rappresentanza, da tenersi in speciale considerazione in seguito alle ultime disposizione legislative in argomento; Reclama le elezioni amministrative invernali Comunali e provinciali in tutto il Friuli e invita tutti i comuni a coadiuvare la Deputazione provinciale nell'opera che sta svolgendo a tale scopo.

**Cose della Società Operaia.** — Ieri nella riunione del consiglio della Società Operaia Leone XIII, riuscirono eletti a presidente il sig. Paschini Luigi, a vice presidente il dott. cav. Giuseppe Brosadola, a direttori Zucchiatti mons. Luigi e il nob. Rodolfo Della Rovere.

**Beneficenza.** — Pervennero alla Congregazione di Carità in morte della signora Rizzi Dorio Anna, Zorzini Eugenio famiglia, Battoletti L. 2,50, Zanutto Attilio 2, Della Rovere Italia 2, Luigia Zugliani 4, Brisighelli 1, in morte di nob. Pasini Cecilo Maria: Gottardo Cornelio 1, Battocletti L. 2, al Giardino Infantile: Odorico di Lenardo 5, Brisighelli Zugliani Luigia 1, in morte di Forte Angelo: Esattoria imposte 5, cav. Lorenzo Dal Lago 5, Zurchi Antonio 2.

Alla Casa del popolo; Zanutto Attilio L. 1.

## S. PIETRO AL NATISONE

**Per la Slavia Italiana.** — 1. Al nostro bravo Vice-Ispettore scolastico, signor Allatere, il quale, pur attendendo con attività veramente singolare e con sicura competenza al buon andamento di queste scuole, si è fatto ad indagare e studiare i bisogni della Slavia italiana, l'egregio cav. Sirch, strenuo propugnatore degli interessi economici e morali di questi paesi, ha, ieri, inviato da Roma il seguente scritto:

*Egregio Signor Direttore,*

Ho letto qui per caso alla Camera l'ultimo suo bell'articolo, che ho consegnato oggi, con altri, all'on. De Vito, consigliere di Stato, Presidente della Commissione parlamentare per la modifica della legge 8 luglio 1903, col quale ho avuto una terza conferenza. Amo sperare che i nostri sforzi saranno coronati di prossimi successi, tanto per le strade che per le scuole.

Mi creda suo devotis.o
*G. Sirch*

Sarebbe ora davvero che il Governo si decidesse di venire in aiuto, con solleciti ed efficaci provvedimenti, alle tristi condizioni della patriottica Slavia italiana.

## CODROIPO

**Muore di paralisi sulla via.** — 1. Ieri sera verso le 18 sulla strada di Varmo-Canussio fu scorto il cadavere di persona ancora non identificata, morta, a quanto sembra, in seguito a paralisi.

Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria in attesa delle disposizioni dell'autorità giudiziaria.

**In libertà provvisoria** è stato rilasciato d'ordine del proc. del Re cav. Farlatti, quel tal Manzatto Luigi detenuto dal primo giorno di quaresima quale complice nella sanguinosa rissa svoltasi nello stallo Bertoia in detto giorno e della quale noi abbiamo allora estesamente scritto.

**Disgrazia accidentale.** — L'operaia Comisso Elisa d'anni 14 addetta alla filanda Frova, mentre ieri si accingeva al lavoro sdrucciolò, e nella caduta istintivamente pose la mano sinistra entro la bacinella dell'acqua bollente riportando scottature di primo grado alle dita ed al polso; ne avrà per una decina di giorni.

## PONTEBBA

### Importante seduta del Consiglio Comunale

Oggi, alle quattordici, s'è riunito il Consiglio Comunale per comunicazioni e deliberazioni circa l'acquisto dell'impianto idro-elettrico della ditta A. Pecol.

L'aspettativa nel paese per questa discussione era vivissima, ed infatti molto pubblico è intervenuto alla seduta.

Appena il sindaco Buliani, con voce poco intelligibile e malsicura, aprì la seduta, fu, come di consueto, letto e approvato il verbale precedente, per un numero del quale, e cioè quello riflettente al compromesso con la ditta A. Pecol per l'acquisto noto, sollevò un incidente l'assessore sig. Bernardis Antonio, il quale fece osservare ch'egli non fu invitato a prender parte a quella famosa seduta, in cui si decise la compera dell'impianto idro-elettrico. Al che il sindaco Buliani rispose testualmente: *Ella, sig. Bernardis, non fu invitata, perchè sapevamo chè ci sarebbe stato contrario!...*

E senza far commenti su questa prima parte, passiamo ad altri.

Il segretario legge una lunga relazione dell'ing. Moro di Tolmezzo che, chiamato dal Comune, ha visitato e valutato ogni più piccola cosa dell'impianto.

Si noti che tutti i consiglieri presenti — nove — udivano e venivano a conoscenza solo durante la seduta di questa relazione tecnica, in cui si espongono delle cifre e molte.

Ma pare che quasi tutti i consiglieri di Pontebba se ne intendano di cifre e di impianti elettrici, senza bisogno di ponderare e vagliare bene ogni cosa. Infatti, la seguente proposta dell'assessore sig. Bernardis Antonio, fatta inscrivere a verbale, venne respinta con 7 voti e due astenuti: è bene che i lettori conoscano la proposta, ispirata a principi degni di ogni lode.

Dalle communicazioni ora fatte dal signor presidente circa l'acquisto dell'impianto idro elettrico della ditta A. Peccol, osservò che manca la specificazione del diretto scopo; e cioè non dire se trattasi di fare tale acquisto allo scopo di speculazione oppure per municipalizzare il servizio d'illuminazione finora dato dalla ditta A. Peccol. In ogni caso, l'affare su cui siamo chiamati a deliberare è di grandissima importanza ed è necessario studiarlo bene, seriamente e senza recondito fine. Deploro che tale comunicazione non sia stata messa a disposizione dei consiglieri; io fui al Municipio il 23 ed il 27 u. s. chiedendo di prenderne visione: mi fu risposto che non era ancora redatta. Mentre per tale fatto mi riservo, se del caso, di protestare a chi di ragione, propongo che l'oggetto venga rimandato ad un'altra seduta e che all'invito di convocazione ai singoli consiglieri sia unita la comunicazione stessa, onde con maggior agio possa essere dagli stessi studiata.

Il Presidente si giustifica, dicendo che le trattative per l'acquisto, furono fatte nel massimo interesse del Comune e quindi per il bene degli amministrati; e che con molti stenti si potè ottenere che la Ditta A. Peccol si accontentasse della somma di L. 235 mila. Dichiara ancora che non esistono fini reconditi, in speculazioni di sorta. Soggiunge poi che, facendo eseguire il progettato impianto Comunale, si sarebbe avuta la concorrenza di tariffa della Ditta A. Peccol, con grave danno dell'erario del comune.

Il Bernardis protestò ancora, dicendo che la sua domanda di sospensiva è basata sull'obbligo è sul diritto che hanno tutti i consiglieri di studiare le proposte che vengono loro presentate e tanto più questa che è d'una importanza capitale.

Anche il Consigliere dott. di Gaspero nel mentre loda l'operato di quei consiglieri che si prestarono per combinare l'affare, vorrebbe che la discussione fosse rimandata ad altra seduta, per alcune condizioni del comune verso la Ditta Peccol, che a lui sembrano un po' onerose.

Ma neanche questa proposta fu presa in considerazione. Anzi si fu qualche consigliere che insisteva perchè il dott. di Gaspero la ritirasse, al che però egli non accondiscese.

Così, dopo un venti minuti ancora di tumultuosa e, diciamolo francamente, d'indignitosa discussione, passò a maggioranza di voti l'acquisto.

In questo modo, il Comune di Pontebba, ove non intervenga chi di dovere in questa faccenda nient'affatto luminosa, il Comune dicemmo, ha approvato, ha deciso di pagare in una sola volta 235 mila lire alla ditta A. Peccol, che, speriamo, non resterà scontenta.

Ora, da parte i commenti, da parte qualunque logica considerazione, da parte qualsiasi qualifica all'operato del Consiglio Comunale di Pontebba, si domanda:

— Perchè si è respinta la proposta di sospensiva dell'assessore Bernardis e quella — sia pure di minore importanza — del dott. Di Gaspero?.

— Perchè il sig. Presidente o altri per lui non hanno sentito il dovere di dimostrare *chiaramente, con calcoli precisi, con scrupolosità* lo scopo reale dell'acquisto per 235 mila lire dell'impianto Peccol, mentre, quando fu costruito l'acquedotto si spesero 140 mila lire, di cui circa 80 mila servirono per il progettato impianto idroelettrico comunale e che poi è rimasto e rimarrà lettura morta e seppellita?...

Qual'è stata la *vera* ragione che ha spinto, chè ha precepitato le cose, tanto da far votare *per alzata e seduta la spesa di circa un quarto di milione?...*

E come mai lo stesso Ingegnere, che circa due anni fa stimava l'impianto Peccol per 70 o 80 mila lire, pochi giorni addietro questa cifra la fa salire a 140, 150 mila? Possibile che in due anni ci sia stato un così grande progresso nei miglioramenti di macchine e fabbricati!.

Altra domanda potremmo fare, ma ci fermiamo qui, attendendo che si muova il Comune a chiarire e mettere le cose a posto, nel caso noi fossimo male informati.

Ma ove il Comune non facesse nulla di tutto questo, non prendendo in nessuna considerazione nè queste parole d'oggi, nè quelle dei giorni scorsi a specialmente dell'invito della direz. di questo giornale; noi ci sentiamo autorizzati a rispondere a quelle domande ed a fare dell'altro, per un solo interesse: per il trionfo della verità e del pubblico interesse. (1)

(1) Non potremmo che ripetere quanto dicemmo giorni sono: che non soltanto offriamo le nostre colonne agli amministratori di Pontebba, affinchè spieghino la cosa e ribattano quanto scrive il nostro corrispondente; ma desideriamo che lo facciano.

**Gli alpini tra noi.** — Da due giorni è tra noi il battaglione «Gemona» degli alpini per le escursioni invernali.

Oggi salirono sulla vetta del monte Glazat coperto da oltre un metro di neve. Partecipava all'escursione anche il generale Montuori, comandante la terza brigata Alpini.

Questa notte un capitano, un tenente e 28 soldati dormiranno all'aperto sotto le tende in Frattis, protetti da una trincea di neve alta due metri. Trattandosi di esperimenti...

**Cinematografo.** — Questa sera, dopo un'attesa vivissima, si è aperto il cinematografo Pontebba. Si è rappresentato il dramma bellissimo «Il Padre» in due atti, con interprete il grande Ermete Zacconi. In ultimo una scena comicissima, preceduta da un numero magnifico del Pathe Iournal. La sala, che è ampia era piena come un uovo e l'incasso è stato molto lusinghiero. Domani si ripeterà lo stesso programma, per tutti coloro che non hanno potuto assistere a questo bello spettacolo. Al sig. Mario rag. Porta e sig. Bozzini auguri di nuovi successi e congratulazioni per la bella iniziativa.

## FAGAGNA

### Un largo movimento per l'educazione dei giovani

2. — La «Casa della Gioventù» è ormai diventata il centro, il *cuore* del paese. Piccoli e grandi la considerano come casa propria, ed accorrono con affetto e con entusiasmo al suo lavoro, a' suoi giochi, alle sue recite.

Quest'anno l'inverno è stato brillantissimo, a merito dei giovani filodrammatici, che hanno iniziato la *stagione teatrale* il 28 dicembre col grandioso dramma messianico in 5 atti: «In Israele». Poi, senza tregua: «I due sergenti»; «Il lupo della montagna», impressionante nella sua tragica brevità; «Satana» splendido lavoro letterario e psicologico; «Il Maledetto» in 6 atti, tratto dai «Masnadieri» dello Schiller; alternati da commedie e farse: «L'oca» «I coscritti», «I due professori», «Non più sordi in locanda», «Il fotografo», «Il Casino di campagna», «E' proibito fumare», «Timiducci soldati», «Timiducci e Franconi» «Un bel paio di calzoni», e infine la indovinata e originale farsa; «Una recita in montagna», che chiuse il magnifico ciclo, fra la più schietta ilarità; martedì, ultima notte di carnovale. Folla straordinaria da Fagagna e dai paesi vicini: il salone comincia a essere insufficiente pel pubblico numerosissimo e in continuo, aumento!... Applausi entusiasti ai bravissimi attori che per brio, disinvoltura e possesso di scena sono ormai artisti provetti.

Difatti in occasione del Convegno Giovanile — 12 febbraio — sostennero con onore la gara coi filodrammatici di S. Daniele, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo.

Ammiratissimi i costumi e gli splendidi scenari del pittore decoratore sig. Ugo Brollo di Gemona, ormai ben conosciuto per la indovinata artistica decorazione della nostra Chiesa di S. Giacomo, che da inestetica e pesante egli trasformò in un vero gioiello.

Una brillantissima cena, offerta dal parroco dott. Angelo Tonutti Presidente della «Casa della gioventù», insuperabile organizzatore di questo vasto movimento per l'educazione dei giovani, coronò la bella stagione teatrale, con brindisi e canti corali.

Dal Ricreatorio Maschile è sorto il *Circolo Giovanile*, al quale appartengono i giovani dai 16 anni in su. N'è Presidente l'infaticabile Cappellano don Francesco Zucis, ch'è veramente amico, fratello e padre di questa schiera leale e gagliarda che onora il paese.

Oggi avemmo la benedizione della Bandiera sociale che ha per motto augurale «Sana juventus»

Sempre mirabilmente procedono l'Asilo Infantile, la rinomata Scuola Merletti e la scuola di cucito.

Possa l'esempio di Fagagna venir imitato, possano il lavoro assiduo e i sacrifici avere dapertutto i risultati confortanti che incoraggiano e compensano i preposti di tante benefiche istituzioni!

## PALUZZA

### Comizio contro la dissocupazione e per il voto amministrativo invernale.

Il comizio indetto da questa Società Operaia dell'alto But assecondando l'iniziativa del Segretariato dell'emigrazione di Udine, è riuscito di inaspettata imponenza. Paluzza per due ore fu un vero formicaio di popolo accorso da tutti i paesi circonvicini, con bandiere, con cartelloni e scritte varie di protesta. La grandiosa e solenne dimostrazione popolare per il numero degli intervenuti, per il serio contegno della massa, segnò il vero proprio e primo palpito civile e concorde di tutto l'alto But.

Il vice presidente della Società Operaia signor Emilio Di Lena con parole sentite e commoventi quali sole si possono attendere da un operaio autentico, aprì il comizio accennando agli alti fini morali, di solidarietà e di interesse regionale a cui si ispira il Comizio. Fu vivamente applaudito.

Segue il maestro signor Silvio Plazzotta il quale data lettura delle numerosissime adesioni (fra le quali cito quella dell'on. Gortani, dei Consiglieri Provinciali Somma, Cosattini, Piemonte e Magrini delle Cooperative Carniche di Consumo, lavoro e credito, della federazione Collegiale Socialista Carnica, del signor Cella Vittorio per il Commissariato d'emigrazione, del signor Matteo Brunetti, nonchè di tutte le sezioni del Segretariato dell'emigrazione, Società Operaia di Sutrio, di Cleulis, Latterie Sociali ecc. ecc.) tracciò in brevi e sintetiche linee quanto si proponeva il Comizio. Efficace, chiaro sereno e sempre elevato svolse il tema suo fra l'attenzione più profonda e rispettosa della fiumana di popolo che lo salutò alla fine con nutriti applausi.

Salì poi alla tribuna improvvisata il signor Antonio Barbacetto il quale dopo avere ampliamente svolto il quesito dell'emigrazione temporanea nelle sue conseguenze e nei rimedi, interotto pur esso da frequenti approvazioni ed applausi presentò un ordine del giorno che venne approvato ad unanimità.

Il signor Lino Di Vora trattò lo stesso argomento con maggiore spunto politico deplorando e criticando il sistema attuale del governo che mentre disperde le ricchezze della nazione in imprese imperialistiche, dimentica totalmente la nostra regione, e presenta un secondo ordine del giorno.

Analogamente ai concetti svolti dal Di Vora parlò e fu vivamente applaudito il signor Cortolezzis Luigi di Treppo, specie quando criticò aspramente l'impresa Libica.

Segue il signor Renzo Cristofoli in difesa del voto amministrativo invernale; critica la tentata sopraffazione del Governo che vorrebbe livragare la legge 1902 togliendo alle nostre popolazioni il diritto alle elezioni nel mese di dicembre, invitando i presenti a perseverare nella agitazione fino al raggiungimento dello scopo e presenta un ordine del giorno.

**Gli ordini del giorno**

Ecco l'ordine del giorno del relatore Antonio Barbacetto, che come dicemmo fu unanimamente approvato:

Il popolo dell'alto But senza distinzione di partito, concorde riunitosi in solenne Comizio in Paluzza il giorno 1 marzo;

Constatando la grave e generale disoccupazione che ogni giorno più colpisce le località ove la nostra emigrazione temporaneamente è diretta;

Considerato che questi nostri paesi se non esclusivamente, in via principale traggono il necessario per la loro esistenza dalla stessa emigrazione temporanea;

In presenza ad indispensabili ed importanti lavori già regolarmente dalle superiori autorità approvati, lavori che potrebbero lenire la dannosa e dilagante crisi della disoccupazione ed opportunamente tranquillizzare la pubblica opinione profondamente e giustamente impressionata;

Considerato che siano urgenti ed indilazionabili seri provvedimenti

Fa vivi voti

1) perchè senza ulteriori indugi siano ultimate le pratiche, massime per quanto concerne i sussidi di legge del governo e della provincia per i lavori di terza categoria dei comuni consorziati Paluzza Treppo C. e Ligosullo, onde i lavori relativi possano essere iniziati nell'entrante primavera;

2) perchè con tutta alacrità siano fatte dai nostri comuni e da tutte le autorità e rappresentanti energiche pratiche per il miglioramento delle comunicazioni stradali dell'alto But col capoluogo distrettuale, attualmente indecorose ed insufficenti;

3) perchè il progetto di legge Raineri cogli emendamenti proposti dal pubblico Comizio tenutosi a Tolmezzo il 26 gennaio 1913 sia quanto prima sottoposto alla discussione ed approvazione del Parlamento Nazionale, non essendo lo stato attuale delle cose assolutamente tollerabile da queste popolazioni.

Fa altresì voti

Perchè i nostri Comuni decisamente affrontando un'era di nuovo e civile progresso, venendo efficacemente incontro alla soluzione della crisi della disoccupazione vogliano:

1) anticipare più che sia possibile l'esecuzione di tutti i lavori già deliberati dai consigli comunali;

2) deliberare subito tutti quegli altri lavori che pur non essendo di necessità immediata, rappresentano utilità e beneficio alla comunità;

3) costituire nuovi ed opportuni Consorzi allo scopo di provvedere:

A) alla sistemazione dei hialetti che occupano la maggiore e migliore estensione pianeggiante della vallata.

B) Alla graduale e razionale sistemazione dei demani comunali, addivenente alla divisione e vendita dei beni incolti;

C) Ed alla iniziativa energica e pratica di tutto ciò che possa influire a mettere in valore le nostre ricchezze offrendo lavoro in patria ai nostri operai.

Eccovi il secondo ordine del giorno del Relatore di Vora Lino:

Il proletariato dell'alto But riunito a comizio il 1 marzo nella piazza maggiore di Paluzza;

Rilevato come il problema della disoccupazione anzicchè risolversi, và gradualmente accentuandosi in quasi tutta Europa, colla prospettiva di più gravi miserie e dolori in ispecie per la popolazione emigrante;

Considerato che i pochi lavori che si attueranno, pel modo ritardato e frammentario coi cui si presentano non danno per l'avvenire alcun affidamento d'un efficace ausilio ai nostri operai;

Considerato che la nazione ha trovato energia e mezzi per la conquista Libica e che il Parlamento si arabatta per trovare i fondi per far fronte agli impegni derivanti;

Considerato che la questione operaia merita al pari di tutte l'attenzione del governo perchè da essa dipende il benessere sociale del paese;

Fa presente ai poteri centrali la gravissima situazione cui si và incontro e l'ingente necessità di avvisare in tempo i provvedimenti che occorrono per farvi fronte, con un allargamento di programmi ed un più energico impulso per l'esecuzione dei lavori pubblici.

**Per le elezioni**

Ed ecco il terzo ordine del giorno del Relatore Renzo Cristofoli relativo alla data delle elezioni amministrative:

Considerato che il tenere le elezioni comunali e Provinciali nella stagione estiva, in cui la totalità degli elettori è assente per l'emigrazione, verrebbe a rendere nullo ed irrisorio il diritto che la legge a suffragio universale loro concesse, e ad esautorare i consiglieri che ne verrebbero eletti;

Gli operai dell'alto But riuniti in Comizio il 1 Marzo in Paluzza, prevedendo livragata la legge 1902 (in cui nei paesi a forte emigrazione le elezioni amministrative debbono avvenire durante i mesi invernali) protestano contro la decisione di avere le elezioni nei mesi di giugno e luglio;

Reclamano che esse siano tenute nei mesi di dicembre, e s'impegnano di continuare l'agitazione ed intensificarla, qualora l'autorità non decida sul modo di dare agli operai il mezzo di usufruire del loro diritto di voto, e togliere così il perpetuarsi della secolare ingiustizia che permette, che sole alcune classi sociali siano rappresentate nelle amministrazioni comunali e provinciali.

Sciolse quindi il Comizio con appropriate parole il sig. Antonio Barbacetto chiamandosi orgoglioso di così unanime e spontaneo concorso (si calcolano più di 1500 gli operai intervenuti) augurandosi che i desiderati votati del Comizio siano a presto tradotti in realtà. Le allegre note della Banda musicale di Sutrio accompagnarono quindi le fitte colonne di dimostranti sulle vie di Treppo e id Timau.

## PAVIA DI UDINE

### Poteva accadere un fattaccio

L'altra sera, nell'osteria di Luigi Meneghini, successe un parapiglia che poteva avere ben serie conseguenze. Certo Marcello Berton di 35 anni, essendo ubbriaco e molestando i presenti, fu invitato ad uscire. Egli non obbedì, e l'oste lo trasportò di fuori, lasciandolo sulla strada. Sembrava che tutto fosse finito, quando di lì a qualche minuto, il Berton rientrò in osteria, dopo essersi armato in casa. Egli si avvicinò al Meneghini e gli menò un colpo di roncola, che per fortuna l'altro fu pronto a scansare. L'oste afferrata una sedia la scagliò contro l'ubbriaco facendolo cadere a terra. Il Berton fu denunciato.

### Fugge saltando dalla finestra alta cinque metri!

Angelo Tonini, mentre si coricava, udì nel pianerottolo del piano sottostante alla sua camera da letto, del rumore. Insospettitosi, scese per vedere cosa fosse. Appena giunto all'ultimo scalino, vide balzare dall'ombra di una camera uno sconosciuto che aprì la finestra e saltò in corte, fuggendo quindi dal portone aperto. Da notarsi che la finestra è alta dal suolo cinque metri!

I carabinieri, ai quali fu denunciato il fatto, poterono stabilire che lo sconosciuto è certo Domenico Parussini. Nel salto, si produsse la distorsione del piede destro. Egli dichiarò che recavasi, in casa del Tonini per un convegno amoroso; ma i militi lo denunciavano per tentato furto.

## ENEMONZO

**Comizio elettorale.** — 1. Dalle 1 1/2 alle 3 pom. d'oggi, in questa piazza municipale, sono intervenuti molti operai emigranti del comune e paesi contermini, all'oggetto di chiedere che le prossime elezioni amministrative seguano in dicembre pross anzichè nel luglio venturo; e ciò perchè anch'essi, ritornando allo a dall'estero, possano prendervi parte ed esercitare il diritto del voto. Il dott. Ernesto Piemonte, presentato da un tale Chiaruttini Leonardo, salì l'improvvisata tribuna e parlò a lungo. Anche parlò per ben due ore il sindaco Frucco, presidente del Comizio, e gli operai Pietro Pivotti e Giacomo Mazzolini dissero ragionate parole sullo stesso argomento. Il Comizio si sciolse senza incidenti

## VENZONE

### Non si tratta di ratto...

In merito alla notizia da noi pubblicata giorni fa della scomparsa di Caterina Simonello riceviamo da Chiavris la seguente:

*Rispondo all'articolo che riguarda il mio «rapimento» come affermano i corrispondenti da Venzone e da Tolmezzo sono in errore entrambi. Io ò 21 anno ai 24 di aprile perchè nata del 94: e poi non si può chiamare ratto perchè io fuggii senza complici, ma bensì per sottrarmi ai barbari maltrattamenti che giornalmente subivo in mia famiglia chè non solo mia madre ma anche le mie sorelle e per fino quelle maritate, e già da molto tempo fuori di casa, mi bastonavano non dissi mai che sono fuggita con Giovanni Valent.*

*Giovanni Valenti è innocente della mia fuga come pure Dionisio Marianna; la causa è solo mia madre, e i miei famigliari. Così dichiaro francamente che a Giovanni Valent non si può assolutamente farne carico, ma la responsabilità cada sui colpevoli della mia famiglia.*

*Se io mi diedi a Giovanni Valent lo feci per aventare le nere manovre di mia madre che voleva accompagnarmi in matrimonio uno che io non amo, perchè io amo un solo e l'amo per tutta la mia vita e mai non farò ritorno a casa mia come ben scrissi anche al Pretore di Gemona e ai Carabinieri della Carnia.*

*Tanto la prego voler far inserire sul giornale che lei dirige.*

*Caterina Valent Simonello.*

## PORDENONE

**Le operette al Roma** — L'impresa del Teatro Roma fa le cose signorilmente, ed era d'aspettarselo. Dopo l'apertura nello scorso settembre con l'opera «*La Fedora*» del maestro Girolamo, la Direzione del Teatro non ha dormito sugli allori ed ora è la volta dell'operetta. La Compagnia del Maestro Antonio Ronzi fu per noi una rivelazione.

Ora non possiamo più dire che la nostra città sia la Cenerentola dell'arte; la smentita ci viene data da questo omogeneo assieme di attrici e di attori capitanati dal Nestore degli attori dell'operetta e direttore artistico Gino Piraccini.

Tutta questa schiera di giovani volenterosi dotati di splendide voci, ci ha dato un'esecuzione del Conte di Lussembusgo superiore ad ogni elogio

La Besido al suo apparire sulla scena si affermò e come cantante e come attrice dando alla difficile parte di Angela Didier tutto quel sentimentalismo che è in lei naturale. Bella voce, belle dizione la sentiremo ancora domani nell'Eva, ove potranno maggiormente rifulgere le sue qualità e la sua bellezza.

Tessere gli elogi dell'Amelia Ronzi l'instancabile attrice, è inutile farlo sarebbe ben poca cosa in confronto di quelli che ha raccolto in Italia ed all'estero da critici più addestrati di noi. L'Amelia Ronzi è un vero valore, Come dignitosa caratterista si dimostrò la signora Barattelli nella sua parte di Baronessa Kokuzof, detta con quell'accento straniero che ne fa risaltare il pregio. Romeo Vinci era il conte Renato. La sua voce ed il suo metodo di canto ci hanno conquisi e ben altro campo sarebbe riservato a lui.

Del Monteni (Brissard) si comprende subito che è comico nell'anima e la sua comicità non va disgiunta ad un simpatico timbro di voce che il pubblico ha molto apprezzato. Il Principe era Piraccini. Dire che lui fu l'eroe della serata è poca cosa. Il pubblico rise e si divertì dal principio alla fine. La numerosa orchestra composta di valorosi professori diretta dal maestro Antonio Ronzi trasfuse nel numeroso uditorio tutta la passione e la genialità di così brillante operetta.

Numerosa e disciplinata la massa corale. Scenario e vestiario lussuosi e di buon gusto. Non andiamo errati se preconizziamo a questa bella compagnia una splendida stagione.

Domani *Eva* sarà un altro trionfo per la compagnia. In essa vi prenderanno parte nuovi artisti tra i quali Giuseppe Moscatelli ed il nostro concittadino Antonio Ellero.

**L'assemblea della Banca Popolare Cooperativa** che era stata convocata per le ore 10 di stamane è andata deserta.

Essa dunque avrà luogo oggi otto come previsto nell'avviso di convocazione.

## VIVARO

### Dimostrazione pubblica

In seguito ad una nota ieri pervenuta dalla R. Prefettura, la quale obbliga il Municipio di rifare l'avviso del concorso medico scaduto ancora il 20 febbraio con un concorrente; questa mattina la popolazione indignatissima si presentò in massa al sindaco protestando per tale fatto, che aggiorna sempre più il sospirato momentodi sollevare i contribuenti dalla grave spesa che dura da quasi *tre anni* per il servizio sanitario interinale. Il sindaco durò assa fatica per riuscire a calmare gli animi, dopo aver promesso che una rappresentanza comunale si recherà tosto presso l'autorità superiore al fine di ottenere la revoca della nota suaccennata.

E' da notare fra altro, che, prima che venisse pubblicato l'avviso di concorso ben quattro volte esso fu mandato alla prefettura, e che solo in seguito all'approvazione ottenuta, esso fu pubblicato Ed ora dopo 10 giorni dacchè il concorso fu chiuso, viene l'ordine di rinnovarlo continuando così una spesa ben grave!... Bisogna notare che questa popolazione, da qualche anno sempre devastata dalla grandine, ne soffre le conseguenze; quindi naturale e giustificata la sua indignazione per gli aggravi che paga.

*(In Prefettura, ci dissero che il Comune malgrado le indicazioni specifiche avute anche questa volta aveva bandito un concorso con avviso non pienamente regolare; donde appunto il suo annullamento.)*

## VILLA SANTINA

**Il municipio premiato.** — Il Ministero della pubblica Istruzione, in seguito alla magnifica riuscita della festa degli alberi svoltasi qui a Villa Santina, ha concesso una medaglia d'argento a questo municipio ed una pure d'argento al direttore delle scuole, signor Dante Marzona.

La consegna delle medaglie verrà fatta quanto prima, dall'ispettore scolastico prof. Benedetti.

## S. DANIELE

**I ladri.** — 1. Ieri sera ignoti penetrati nella casa di certo Gio. Batta Struzzo aiutandosi con una leva tolta nell'osteria di Giuseppe Candusso, vi asportarono della carne suina per un valore di 120 lire.

Il furto è stato denunciato.

### Camera di Commercio di Udine.

*Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 Febbraio 1914.*

**Cambi (cheques a vista).**

| | |
|---|---|
| Francia (oro) | 100.30 |
| Londra (sterline) | 25.28 |
| Germania (marchi) | 123.70 |
| Austria (corone) | 105.20 |

### Conferenza del prof. Girardelli sull'autore delle «Novelle Friulane».

Gorizia, li 28 febbraio.

Iersera, ultimo, nell'affollata sala del gabinetto di lettura, l'egregio prof. Luigi Girardelli, applauditissimo, parlò a numeroso ed intellettuale uditorio sulla vita e sulle opere del forbito scrittore tedesco de Leitgeb. Con mirabile dialettica, ce lo presenta quale valente autore dall'anima palpitante di ben sentita italianità, e ne sintetizza le opere, stabilendo il grado della sua fama. Ne intesse poi degni elogi per quanto riguarda specialmente alle sue quattro più belle e scelte novelle che si riferiscono alla terra e alla vita friulana. Novelle che, come già annunziaste su queste colonne, il conferenziere stesso ha già tradotto con nobile ed elevata forma italiana, e che fra due o tre giorni vedranno la luce coi caratteri della «Dante Alighieri» di Milano.

Nella imminenza dunque della pubblicazione, il valente conferenziere fa una rapida scorsa sulle mirabili concezioni dell'autore, da far nascere in tutti l'intima persuasione trattarsi d'un magnifico lavoro. Difatti, dagli squarci d'ogni singola novella preletti con fine godimento intellettuale degli astanti, e ascoltati con religioso raccoglimento, balza improvviso il carattere regionale affermato nel titolo: «Novelle Friulane», carattere che deve estendersi a quanto concerne l'anima e la vita nazionale.

Splendido, incantevole il quadro che il Girardelli ci fa del nostro bel Friuli, sfondo dell'azione in cui si muove tutto un popolo che anela alla vita, al lavoro, con la suggestiva potenza della vasta e bellissima pianura, che ora, mediante tale versione, tutti gl'Italiani potranno conoscere ed apprezzare.

Vive le descrizioni che ci legano alla grandezza di Aquileia ricca di memorie, e impareggiabili le visioni dell'autore, che con scioltezza di pensiero e con parola alata il Girardelli ci presenta. Talchè ora vediamo passarci davanti, come quadri cinematografici, prati punteggiati di fiori d'ogni colore; ora l'aperta campagna ardente di luce sotto un silenzio altissimo; ora con le più complicate sfumature il quadro delle Basse in una grande pace funestata dalla febbre malarica, avvolto in una nebbia rossastra che palpita sulla vasta pianura con splendori di luce inconcepibili: strano contrasto tra la lenta morte degli uomini e l'ardente vita della natura. Vediamo le tinte di madreperla iridata che rispecchiano le acque stagnanti e lontano lontano qualche figura livida e spettrale lungo il margine dei canali.

Sorprendente poi la creazione di tipi caratteristici, tanto che a primo acchito si direbbe che l'autore siasi raffigurato in qualche personaggio e che altri tipi principali siano figure che egli deve aver conosciuto vivendo nel nostro Friuli. A questo quadro, che il conferenziere ci presenta, aggiungasi l'affascinante bellezza della trama dei racconti, e il profumo d'idealità che emana da questa regione.

All'esimio prof. Girardelli il merito d'averci dato questa traduzione degnissima del testo, merito messo al sicuro dal lungo, caldo, sincero applauso con cui l'uditorio volle rimeritarnelo alla fine della sua vibrante conferenza.

*Filippo Albanese.*

# Nella Cirenaica

## Una terza e più importante vittoria contro i senussiti.

Fino a qualche giorno fa, il campo principale del gran Senusso con la sua guardia personale risiedeva ad Es Scleidima. Evidentemente, il capo della riottosa setta intendeva di concentrare in quel luogo il maggior nucleo della resistenza; e vi raccolse difatti circa 2500 armati, e armati bene: cioè provvisti di pezzi di artiglieria — pare tre — e coll'aiuto di regolarizzati. Il comando era tenuto da non pochi ufficiali turchi, il numero dei quali negli ultimi mesi era venuto aumentando invece che diminuendo.

Il generale Ameglio scriveva pochi giorni or sono ad un amico: «Ho compiuto un diligente lavoro di investigazione e di preparazione: fra poco faremo qualche cosa».

**La preparazione**

Il generale abbandonò il metodo tanto dispendioso e così poco fruttifero di movimento di grandi masse che, avvanzando con lentezza inevitabile, non potevano quasi mai sorprendere il nemico e costringerlo ad un vero e proprio combattimento; e non riuscivano quindi a nessuna azione decisiva. Egli si è deciso invece a proporzionare i mezzi ai fini da raggiungere: masse limitate puro necessario, ma preparate accuratamente; grande celerità di movimento; giù sul nemico con impeto incalzante, così da non permettergli, fino al momento della prima presa di contatto, nessuna tregua...

**Per l'avanzata attuale**

Le forze predisposte per l'occupazione nel sud bengasino sono state per la prima azione divise in due colonne, comandate una dal colonnello Meomartini e l'altra dagli Ascari comandati dal colonnello Latini; entrambe le colonne sono partite da Bengasi venerdì mattina.

A mezzogiorno pure di venerdì è partita, anche della Berka, la colonna mista del generale Ferri.

Con questa colonna procedono cavalli e salmerie del governatore e degli ufficiali del quartiere generale che partiranno pare domani in automobile per raggiungere le truppe in marcia. Il tenente Mattea dei carabinieri, con un plotone dei suoi militi e con qualche *xaptiè*, scorta questi cavalli e queste salmerie.

**Indigeni traditori alla Giuliana?**

A sera sulla punta della Giuliana, ardeva un immane falò, le cui fiamme altissime e il cui bagliore rossigno era visibile certamente diecine di chilometri lontano. Su quella punta, vi erano i grandi depositi di fieno per le truppe di occupazione. L'improvviso incendio, sospettasi dolosamente appiccato da qualche indigeno convivente coi ribelli, mezzo ingegnosissimo escogitato per segnalare a nostre spese a grande distanza o immediatamente il nostro primo movimento. Il generale Ameglio, con quella prontezza di decisione e di disposizioni che gli è propria, fece subito arrestare tutti gli indigeni addetti al lavoro del nostro parco di rifornimenti della Giuliana.

**LA VITTORIA**

Il generale Ameglio ha assunto personalmente, sul luogo, la direzione delle operazioni. L'esecuzione del piano da lui preparato è proceduta con tanto accorgimento e tanta precisione, che i beduini non hanno potuto avere precedentemente notizia dei nostri movimenti e — caso forse unico in questa guerra — sono rimasti colti di sorpresa.

L'attacco si svolse sabato mattina, su due colonne: Meomartini per la pianura a sud est di Suluk; colonna Latini per l'altura a nord di Es Scleidima.

L'artiglieria avversaria appostata presso Kars Scleidima aprì il fuoco limitato a pochi colpi.

Il nemico era preparato alla difesa sulle alture di Es Scleidima, ma non si attendeva l'attacco in due direzioni. Pertanto la sorpresa operata dalla colonna Latini sul suo fianco destro, il bello slancio dimostrato dalle truppe bianche della colonna mista e la azione efficace dell'artiglieria, provocarono il panico fra i beduini e la loro fuga generale. Le nostre reclute, che ricevettero il battesimo del fuoco, manovrarono in modo superiore ad ogni elogio.

Perdite nostre: ascari morti 2, feriti 14.

Perdite nemiche: morti 235, oltre parecchie centinaia di feriti.

Furono bruciati due attendamenti di oltre 200 tende ciascuno e raccolte numerose armi.

Il governo ha telegrafato vivissime congratulazioni al generale Ameglio e alle truppe.

—

In Kania nella zona di Cirene firmarono atto di sottomissione 98 capi e notabili appartenenti alle «ailet» dei Dorsa. Si continua il disarmo.

### La vera „Furlana" Sue origini e sua grazia: Una furlana storica

Questo il titolo dell'articolo che il nostro Emilio Girardini dedica nella rivista «Varietas» di Milano, alla danza che fu quest'anno tanto in voga.

«Che importa — comincia l'articolo — se non poca confusione regni intorno alle antiche origini del ballo la *Furlana* che, in opposizione al *Tango* una parola di Pio X bastò ad esumare? Intanto la magica riapparizione delle forosette friulane e delle venete popolane attillate nei corsaletti e nei giustacuori a fiorami e dei giovinotti nei giubboncelli a colori sfarzosi, nei loro corti calzari, coi berretti frigi o i cappelli a larghe tese, irrompendo festosamente, sembra ravvivare di una chiassosa spensieratezza le piazze e i ridotti.»

Anche il Girardini è d'avviso che, se ci riuscisse di rinvenire le fonti della primitiva danza che prese il nome dal Friuli d'onde trasse le sue origini, troveremmo, senza dubbio, che nel ritmo subì delle varianti di epoca in epoca e da una località all'altra del Veneto dove venne in onore.

L'articolo, breve ma interessante anche per i ricordi storici che vi sono intramezzati molto opportunamente, è illustrato da quattordici vignette, delle quali dieci riproducono i costumi friulani più caratteristici (di cui si vedono i modelli nel nostro Museo) e quattro le quattro principali figure della Furlana ballataa Roma.

### Bollettino della Giustizia.

Espigi ci manda da Roma in data 28:

Fabris Luigi giudice di 4.a categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Ampezzo è tramutato a sua domanda nel mandamento di Spilimbergo con le stesse funzioni.

Ricciardi Settimio, uditore vice pretore del mandamento di Tolmezzo è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Simaxis.

I sottoindicati alunni gratuiti sono nominati aggiunti di cancelleria e segreteria di 3.a classe e destinati negli uffici per ciascuno indicati.

Arcidiacono Antonino dalla R. Procura di Catania alla prima pretura di Udine.

Napolitano Micheli dal Tribunale di Napoli al Tribunale di Udine.

Martelloni Giuseppe dal Tribunale di Firenze alla pretura di Codroipo.

# CRONACA CITTADINA

### I cancellieri a comizio

Nella sala della udienza della pretura del II.o Mandamento alle 4 pom. si sono riuniti vari funzionari delle cancellerie giudiziarie per discutere in merito alle proposte di miglioramento economico della classe ed anche... al disservizio per mancanza di personale.

Fra gl'intervenuti dal di fuori erano i cancellieri delle preture di Cividale, Gemona, Palmanova e S. Daniele coi relativi aggiunti.

La seduta è presieduta dal sig. Grassini cancelliere del tribunale. Da segretario funzionava il signor Gabrini Domenico.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

*Ritenuto che le dichiarazioni dell'on. guardasigilli rese di recente alla Camera dei deputati non appariscono sufficiente affidamento per l'impellente aumento del personale e per una elevazione di stipendi consona all'enorme costo della vita ed alle importanti e gravose mansioni che incombono sulla classe.*

*Mentre invia un reverente e grato saluto all'amatissimo presidente dell'Unione on. Agostino Berenici per la sua opera propugnatrice di incontrastabili diritti*

*ad unanimità delibera*

*di associarsi interamente alle altre sezioni per la intensificazione fino a qualsiasi limite legale, dell'azione diretta al conseguimento delle modeste quanto legittime aspirazioni dei funzionari di cancelleria e segreteria, aspirazioni compendiate nell'ordine del giorno 19 dicembre 1913 della Commissione nominato dal Consiglio generale; ed incarica il Consiglio stesso di promuovere i provvedimenti che meglio rispondono allo scopo.*

Ad unanimità di voti è stato confermato a presidente onorario della Sezione l'on. Giuseppe Girardini; a presidente effettivo è stato pure a voti unanimi confermato il sig. Giuseppe Grassini, a segretario il sig. Domenico Cabrini.

### L'assemblea del Cotonificio

Nella sala della Banca di Udine ebbe luogo ieri l'assemblea ordinaria annuale della società anonima cotonificio Udinese. Erano rappresentate 886 azioni del capitale sociale. Lette le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, venne approvato il bilancio della gestione chiusasi al 31 dicembre p. v., che si compendia nel seguente conto profitti e perdite:

| | | |
|---|---|---|
| Utile industriale lordo | | L. 327.872.55 |
| Perdita in cinque dissesti | L. 55.870.95 | |
| Ammortamenti statutarii | 161.986.50 | 217.857.45 |
| Utile netto dell'esercizio 1913 | | 110.015.10 |
| Civanzo utili dell'esercizio 1912 | | 3.073.— |
| Totale | | L. 113.088.10 |

Tale utile permette di distribuire un dividendo di L. 50 per ciascuna azione di L. 1000, pagabile a partire da domani 2 Marzo presso le spettabili Banca di Udine e Banca Commerciale Italiana sede di Udine.

L'assemblea passa alla nomina delle cariche; e vengono rieletti i consiglieri uscenti: cav. Gregorio Braida, avv. Fabio Celotti e cav. G. B. Volpe.

A sindaci l'ing. Raimondo Marcotti, l'avv. co. comm. G. A. Ronchi e il cav. Miotti; ed a sindaci supplenti il cav. Gustavo Brunner e il signor Guido Masciadri.

**Il tempo probabile.** — Vario, ma prevalentemente sereno: ecco il pronostico sul tempo, nella settimana che oggi s'inizia Qualche fugace parvenza delle passate tempeste verrà forse appunto a variare la serenità predominante. La temperatura, malgrado l'abbassamento sensibile di questi ultimi due giorni migliorerà — Speriamo che verificatosi così appuntino le previsioni della settimana precedente ch'erano «cattive», si verifichinopur quelle d'oggi che son buone.

**Unione esercenti.** — Questa sera si riunisce il nuovo consiglio dell'Unione Esercenti, sotto la presidenza del co. De Puppi, nella nuova sede in Via Daniele Manin (locali Caffè Commercianti), per discutere su un importante ordine del giorno e per la nomina del Vice presidente del segretario e del cassiere.

**«L'antica Furlana campestre».** — Ecco una nuova pubblicazione che viene, con parecchie altre degli ultimi due mesi, a richiamar l'attenzione «del mondo» (a dir poco) sul nostro Friuli. Questa antica furlana campestre è di Meni Mionn (se il cognome fosse veramente friulano, dovrebbe essere scritto con un solo *n.*), *su autentici antichi motivi friulani.* Noi siamo musici *analfabeti*, e quindi pur avendo sott'occhio le pagine, nulla possiamo dire sulla più o meno antica e maggiore o minore friulanità di questa furlana. Quindi accompagneremo l'annuncio con queste altre brevi informazioni: ch'editrice, n'è la casa internazionale Carisch e Jänichen di Milano-Lipsia; che dagli stessi editori è anche la «Furlana Italiana», o «La Furlana Moderna»; e che alla musica va unita la teoria, dalla quale si comprende che, all'ingrosso, le figure sono simili alla «Furlana» del maestro Marzuttini.

— In du là vastu? —
disè la mosche.
— I voi in Chargne —
disè lu gri.
— E a ce fâ, po? —
disè la mosche.
— E a balâ, po —
disè lu gri.

**Interessante pei soci dell'Ass. Impiegati Civili.** — Quelli dei soci che volessero assistere alle rappresentazioni al Minerva durante la presente stagione di Quaresima, trovano presso il fattorino dell'Associazione i biglietti d'ingresso a prezzi ridotti.

## L'edificio scolastico per le frazioni Godia-Beivars

**I lavori si sono iniziati**

Il 17 febbraio veniva firmato l'atto di consegna da parte dell'amministrazione comunale dei lavori per il nuovo edificio scolastico di Godia-Beivars all'impresa assuntrice Comino - Cherubino.

I lavori si sono iniziati l'altro giorno, e si spera in breve saranno ultimati; dando alle due grosse borgate un sufficiente quanto comodo edificio scolastico capace di sei aule: quattro delle quali verrebbero occupate dalle classi prima, seconda e terza, una dalla V.a o dalla V.a e VI.a abbinate, restando così sempre posto per una sezione aggiunta di I.a o di II. nella eventualità che una di esse, per aumento di popolazione o per altro motivo qualsiasi, avesse a sormontare il limite massimo di alunni stabilito dalla legge.

Il bisogno di avere nuove aule, più arieggiate e più comode, era fortemente sentito; basti dire che la prima classe in media è frequentata da 52 alunni, la seconda da 37, la terza da 32, la quarta da 36; e che gli ambienti si addimostrarono sinora insufficenti e disadatti.

Il nuovo edificio sorgerà tra Beivars e Godia, in posizione intermedia.

Consta, come si è detto, di sei aule distribuite in due piani corredate da altri due locali, uno per la riunione degli insegnanti, l'altro per il deposito di oggetti per l'insegnamento. Gli accessi saranno due, uno per i maestri l'altro per le femmine essi; mettono direttamente sopra i corridoi, i quali dopo l'ingresso degli alunni possono esser divisi in tre sezioni su ognuna delle quali ha accesso la latrina destinata ad ogni aula, in modo che sia possibile evitare il soggiorno contemporaneo sul corridoio di scolari di diverse classi ed il contatto fra fanciulli di diverso sesso.

Il terreno su cui s'intende costruire l'edificio è costituito da un sottile strato di terra vegetale mista a ghiaia sotto al quale trovasi un profondo giacimento ghiaioso avente origine dall'antico letto del torrente Torre.

L'ubicazione del fabbricato è tale che le aule sono rivolte verso ovest-sud-ovest, le latrine e i corridoi verso est-nord-est.

Ogni aula è illuminata da tre finestre di mq. 3.40 ciascuna, munite da invetriate a tre volate: due verticali ed una orizzontale. La superficie di ogni aula è di m. 9,50 per 7, l'altezza di 4.50.

I pavimenti del piano terra saranno sopraelevati di m. 0.75 dal suolo e costruiti in asfalto sopra uno spesso strato di ghiaia e ciottoli; gli impalcati del primo piano saranno costruiti da travi in ferro.

La copertura dell'edificio sarà costituita da capriate pontoni e longaroni come grossa armatura, superiormente con tessitura e tegole curve comuni.

I muri esterni saranno eseguiti in pietrame corsati da mattoni ed avranno lo spessore di m. 0.50 al pianoterra e m. 0.40 al primo piano. Gli interni, pure in pietrone corsato da mattoni, avranno lo spessore di m. 0.40 e 0.30.

La scala che mette in comunicazione i due piani, illuminata da una bifora sul fianco a mezzogiorno e da una bifora verso ponente, è costituita da tre rampe i cui gradini in pietra artificiale saranno larghi m. 1.50. Le aule, le antilatrine, le latrine saranno munite di tubi ventilatori sporgenti cm. 60 dal coperto.

Il terreno misura mq. 3000 e verrà cinto da una chiusura alta m. 1.20 in muratura, superiormente alla quale sarà adattata una rete metallica di m. 1,50 di altezza. Il fabbricato sarà circondato da un cortile, ed ubicato in modo che da ogni lato rimanga libera una sufficiente zona, in modo da impedire che eventuali future costruzioni vengano ad addossarsi e ad ostacolare la luce e l'aereazione.

La spesa prevista è di 60000 lire, di cui 3000 per l'acquisto del terreno e 57000 pe l'ammontare dei lavori.

**La gente buona.** — Dalla signora Elena ved Lucchini ricevemmo un pacco di libri e riviste per i carcerati. Eccone un elenco: Sei fascicoli della Rivista mensile del Touring club italiano; Bohémien, Il Teatro sociale di Udine; Luigi Capuana, l'isola del sole; Piccola antologia di prose moderne; dieci tra fascicoletti ed opuscoli, contenenti drammi e comedie; Byron, Poemi e novelle; L. Camoens, I Lupiadi; Il calendario illustrato pel 1912 dei *Münchener Fliegende Blätter*; un volume di dettati e letture in francese.

**Un concorso per fotografi.** — A Roma si è costituito un Comitato Nazionale «d'Italia», il quale è venuto nel proposito di far riprodurre, con un nuovo processo fotomeccanico di gigantografia, determinate serie di rappresentazioni del Risorgimento italiano, nonchè altre serie di riproduzioni di monumenti artistici e di paesaggi italiani. Figurano, tra i promotori di esso comitato, due deputati friulani: gli on. Ancona e Morpurgo. Questo Comitato ha ora bandito un Concorso Nazionale fotografico, libero a dilettanti e fotografi, cittadini del Regno o delle colonie.

Il Concorso comprende le seguenti categorie: a) manifestazioni della vita italiana, specialmente nella sua attività sociale, artistica, economica e negli usi e costumi regionali e locali; b) bellezze e caratteristiche del paesaggio italiano, con particolare riguardo ai luoghi di montagna e di marina; e migliori soggiorni di villeggiatura e stazioni climatiche italiane, escludendo ogni idea di reclame a scopo commerciale; c) manifestazioni dello sport italiano; d) la vita degli italiani all'estero nella molteciplità delle sue manifestazioni; e) usi, costumi, paesaggi, opere pubbliche, ecc. delle colonie italiane.

Vi sono centotrenta premi: trenta medaglie e cento diplomi di menzione onorevole. Le fotografie mandate al Concorso saranno esposte in Roma, nella seconda metà di maggio.

## Vita militare.

Pubblichiamo oggi, più complete, le notizie circa le promozioni militari che interessano la nostra Provincia.

*Espigi* ci invia da Roma in data 28:

Gangemi cav. Alfredo, tenente colonnello è nominato comandante il 46.o fanteria.

I seguenti dell'8.o alpini sono promossi per merito di guerra:

Lenardon Carlo, da sergente maggiore a maresciallo; Muzzolini Leonardo, da caporale maggiore a sergente; Domini Giovanni da caporale a caporale maggiore; Farioli Francesco, capitano medico nella riserva del distretto di Sacile e Cassini Italico capitano medico nella riserva del distretto di Sacile sono trasferiti il primo al distretto di Roma il secondo al distretto di Como.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria e destinati effettivi per mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno indicato: il servizio di prima nomina avrà la durata di 7 mesi dal 15 marzo prossimo.

*Provenienti dagli allievi ufficiali*: Malattia Giov. Battista 3.o alpini del distretto di Sacile, e Smaniotto Dai Roveri Ettore 7.o alpini del distretto di Belluno effettivi servizio di prima nomina all'8. alpini; Marchi Ulderico 65. fanteria, del distretto di Sacile al 2.o fanteria. Fran Antonio 2.o fanteria, Cagliari, Ozieri, 46.o fanteria — Domeniconi Italo 35.o fanteria, Bologna, Sacile, 91. fanteria. — Antoniutti Napoleone 8.o alpini, Sacile, 7.o alpini, 7.o alpini.

Toffolini Nevio 2.o granatieri, Sacile, Parma 2.o fanteria. — Capponi Emilio 35.o fanteria, Bologna, Sacile 39.o fanteria. — Gundi Giuseppe 2.o fanteria, Modena, Modena, 36.o fanteria. — Antoniacomi Ferdinando 4.o alpini, Sacile, 8.o alpini, 8.o alpini. — Coiazzi Emilio 79.o fanteria, Sacile, *Sacile*, 1.o fanteria.

Savonitto Matteo 54.o fanteria, Sacile, Sacile, 2.o fanteria. = Gherardini Giulio 6.o alpini, Bologna, 8.o alpini, 6.o alpini. — Occhionero Samuele, 84.o fanteria. Foggia, Udine, 14.o fanteria. — Tessitore Vittorio 7.o alpini, Sacile, 8.o alpini. — Pace Domenico 81.o fanteria, Bari, Udine, 10.o fanteria. — Sommaggio Adolfo 8.o alpini, Sacile, 7.o alpini, 5.o alpini. — Ive Giovanni Battista 2.o fanteria, Sacile, Sacile, 55.o fanteria.

Omizzolo Mario 58.o fanteria, Padova, Sacile, 57.o fanteria. — Bricola Giuseppe 4.o alpini, Bologna, 8.o alpini, 5.o alpini. — Grazzini Ottorino 84.o fanteria, Firenze, Sacile, 69.o fanteria. — Salaris Ignazio 2.o fanteria, Cagliari, Ozieri 45.o fanteria.

Cavazzani Arturo 55.o fanteria, Padova; Sacile 57. fanteria. — Romani Oscar 17.o fanteria, Teramo, Udine, 18.o fanteria. — Persoglia Antonio 7.o alpini, Sacile, 8.o alpini, 5.o alpini.

Premuda Vittorio 56.o fanteria, Treviso-Belluno, 1.o fanteria — Toffano Silvio, 56.o fanteria, Padova, Sacile, 57.o fanteria — Ferrante Mario, 7.o alpini, Vicenza, 8.o alpini, 8.o alpini — Manna Vincenzo 40.o fanteria, Caserta, Udine, 30.o fanteria — Fabbro Oviedo 4.o alpini, Sacile 7.o alpini, 7.o alpini.

Dell'Aglio Vincenzo 48.o fanteria, Taranto, Udine, 29.o fanteria — Marulli Arturo 40.o fanteria, Napoli, Sacile, 52.o fanteria.

Ceccarelli Antonio 50.o fanteria, Pesaro, Sacile, 94.o fanteria — Moro Giov. Batta, 39.o fanteria, Sacile, Sacile, 56.o fanteria — Ricci Carlo 7.o alpini, Treviso, 8.o alpini, 8.o alpini — Orzi Attilio, 81.o fanteria, Campobasso, Udine, 36.o fanteria.

D'Italia Mario 2.o fanteria, Bologna, Sacile, 36.o fanteria — Bucci Francesco 71.o fanteria, Campobasso, Sacile, 12.o fanteria — Bughi Erasmo, 52.o fanteria, Ancona, Sacile, 93.o fanteria.

Ferigo Giacomo, 4.o alpini, Sacile, 8.o alpini, 6.o alpini — Reale Pietro, 32.o fanteria, Campobasso, Udine, 94.o fanteria.

Marinato Cirillo 7.o alpini, Sacile, Sacile, 56.o fanteria — Pozzi Arturo, 49.o fanteria, Padova, Sacile, 56.o fanteria — D'Andrea Alessandro, 2.o fanteria, Sacile, Sacile, 58.o fanteria — D'Arcais Vincenzo 79.o fanteria, Padova, Sacile, 71.o fanteria — Nota d'Elogio Carlo 32.o fanteria, Napoli, Sacile, 73.o fanteria.

Reisoli Eugenio sergente nei cavalleggeri di Roma del distretto di Torino nominato sottotenente di complemeto nel reggimento cavalleggeri di Lucca. Servizio di prima nomina il 15 marzo prossimo.

Rolaro Manlio e Duri Marco sergenti allievi ufficiali nel 4.o reggimento artiglieria da fortezza, del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti di complemento al 4.o reggimento da fortezza. Servizio di prima nomina il 15 marzo prossimo.

Martina Mario e Brosadola Giovanni, sergenti allievi ufficiali nel corpo di amministrazione, del distretto di Sacile, sono nominati sottotenenti di complemento e sono destinati il primo al 13.o artiglieria da campagna ed il secondo all'ospedale di Udine. Servizio di prima nomina il 15 marzo prossimo.

**A Vat.** — La scampagnata di ieri nel pomeriggio a Vat, non fu molto animata.

Ben pochi cittadini vi si recarono; ebbero così modo di far del chiasso sul prato diversi monelli.

**Adunanza magistrale.** — Ieri, in un'aula, gentilmente concessa, delle scuole di Via Dante si sono riuniti gli insegnanti della Sezione Udinese dell'A. M. F. per addivenire alla nomina dei Consiglieri e del Segretario della Sezione in seguito alla rinuncia dei sigg. Stefanutti Leopoldo-Lucchini Antonio-Ermacora Gioacchino. Dopo lunga discussione vennero nominati, a grande maggioranza, a Consiglieri i sigg. Stefanutti Leopoldo-Zanini Lodovico ed a segretario di Sezione Comas Ernesto.

Passarono poi a trattare altri argomenti posti all'ordine del giorno.

**Onorificenza** — E' stata in questi di conferita dall'autorità ecclesiastica, la croce *Pro ecclesia et Pontifice* al rev.do sacerdote Basilio Durigon, gestore dello stabilimento tipografico S. Paolino.

Congratulazioni.

**Una splendida** motocicletta Rudge da corsa che parteciperà al prossimo giro d'Italia trovasi esposta nel negozio Bertazzi in fondo mercatovecchio.

Rappresentante per Udine di questa ormai conosciutissima marca è il sig. Giovanni Nadali Udine.

**Omaggio** dall'Associazione Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri. Abbiamo ricevuto in omaggio l'elegante e ricco calendario del 1914 adorno di parecchie incisioni riproducenti templi, monumenti, e bellezze dell'Italia nostra.

**Deserta** andò ieri l'adunanza dei procuratori ed avvocati che doveva seguire alle 11 nei locali del Tribunale. Per domenica è indetta in seconda convocazione.

**La vendita di un violino.** — Il convento delle «Nobili Zitelle» aveva la fortuna di possedere un violino assai pregiato: uno Stradivarius, crediamo. In questi ultimi giorni, intermediario il signor Giovanni De Stefani, quel violino fu venduto per lire 6500 al signor Ernest Geisser di Pietroburgo.

**La Corte d'Assise si riaprirà in Maggio.** — Il giorno 12 maggio prossimo venturo si avrà la sessione primaverile della Corte d'Assise.

**Il procuratore del Re pel processo Bisaccia.** — Il Procuratore del Re cav. Farlatti ha interposto appello contro la sentenza che dichiarava assolto per insufficienza di indizi l'ex aggiunto di cancelleria della Pretura signor Bisaccia.

**Il ventre di Udine.** — Si consumarono nello scorso febbraio.

N.o 102 Buoi del peso di q.li 403,21. 86 Vacche idem 246 75; 899 Vitelli idem 422.05; 5 Cavalli idem 11.33; 321 Suini idem 406.14; 391 lanuti.

**Petrarca batte Udine con 6 a 3** — Ieri sul campo di Padova avvenne l'incontro finale di foot-ball tra il Petrarca e l'Udine.

Vinse il Petrarca con 6 goals a 3.

**Fiori d'arancio.** — Si giurarono oggi reciproca fede il co. Alessandro di Manzano e la gentilissima signorina Luisina Lorenzoni. Furono testimoni: per la sposa, il signor Giulio Resini; per lo sposo, il signor Gino Polo. Molti i regali; infiniti gli auguri, ai quali uniamo pure i nostri.

**La gente onesta.** — L'altra mattina, il signor Silvio Foi della frazione dei Rizzi rinvenne in via Gemona un orologio d'oro da braccialetto per signora; e si affrettò a portarlo in deposito presso i vigili urbani.

**La disgrazia di una ragazza** — Ieri nel pomeriggio la ragazza Regina Lenisa, di anni 16, mentre era presso il focolare, colta da improvviso malore cadde sul fuoco ustionandosi alla faccia ed agli arti superiori.

In ospedale, ove fu condotta, venne giudicata guaribile in venti giorni.

**Una grave caduta.** — Il fornaio Ermenegildo Gressani, di anni 22 ieri nel pomeriggio pattinando sul ghiaccio presso Planis, cadde fratturandosi il radio sinistro.

Fu accolto d'urgenza in Ospedale e giudicato guaribile in un mese.

**Due arresti.** — Furono arrestate ieri due donne. Una perchè nell'osteria Bonessi fuori porta Grazzano rubava una stiriana, l'altra perchè se la teneva nascosta in casa.

## Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

**La replica di ieri sera.** — Molti gli applausi e diversi i «bis» alla seconda produzione della Compagnia Magnani che replicò la «Reginetta delle rose».

Stassera «Mam'Zelle Sourire», una novità per Udine; l'attesa è vivissima.

TEATRO SOCIALE

**Novo Cine**

Questa sera e domani programma straordinario nel quale figura la grandiosa danza veneta LA FURLANA, eseguita da Lina e Paolo Longhi, distinti ballerini del teatro della Scala di Milano. Verrà danzata in due modi: antico e moderno.

Precederà un dramma in due atti dal titolo: «Il forte della montagna rossa». Seguirà un altro dramma a forti tinte in tre atti: «Il re del grano». Chiuderà lo spettacolo una scena comica. Le rappresentazioni incominceranno alle ore 17. Prezzi soliti.

Quanto prima verrà data la colossale cinematografia della casa Ambrosio: «Gli ultimi giorni di Pompei.

*Domenico Del Bianco gerente responsabile*

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 43

# Dilemma crudele!

di R. Punshon

Egli si interruppe bruscamente, accorgendosi che Anna non lo ascoltava. Attese un istante e poi, sfiorandola con la mano, continuò:

— Ditemi, questo periodo di tempo è stato davvero tanto angoscioso per voi?... Comunque, ora tutto è finito. Avete forse qualche motivo di laganza contro qualcuno?

— No — essa rispose, con un sorriso strano. — Ognuno ha compiuto il proprio dovere ed io non posso lagnarmi di nessuno.

— Poichè se qualcuno vi avesse offesa se non si fosse comportato rispettosamente verso di voi...

L'uomo s'interruppe sotto lo sguardo interrogatore di Anna.

— Mi sembrate mutato — osservò ella semplicemente.

— Sì, perchè vi amo!.. rispose con violenza Nicola. — E voi lo sapete che vi amo! In queste ultime settimane non ho vissuto che fra dubbi ed ansie, nel timore di perdervi!...

Sì, tutto è mutato in me, e siete stata voi sola la causa di questa mutazione!

Sembrava veramente che tutte le di lui facoltà convergessero ora verso una meta ben diversa da quella agognata; perseguita per un lungo periodo di anni. Sembrava che il suo essere aspirasse ad una cosa ben più grande della libertà di un popolo, della distruzione di un popolo tirannico e brutale. La vita gli appariva ora sotto una forma nuova, inaspettata; gli faceva balenare allo spirito dolcezze ed ebbrezze sconfinate.

— Sì, la vita è ora diversa per me! — sospirò egli dopo una pausa stupito che così piccola cosa gli apparisse ormai quella libertà del popolo russo per la quale aveva tanto combattuto e tanto sofferto.

Anna assentì col capo, come se non avesse punto difficoltà a giustificare il mutamento sopravvenuto nello spirito di Nicola. Ed assentiva perchè anche a lei sembrava che quei giorni pieni di traversie le avessero dato modo di giudicare della vita da un punto affatto nuovo, mai pensato. Nicola aveva appreso ad amare; ella, a soffrire.

— Posso sperare?... — chiese dopo qualche istante Nicola.

— No! essa rispose bruscamente.

Nicola non mosse obbiezioni.

— Siate pur come volete!... Pure, io non cesserò di sperare.

La sua sottomissione la commosse ed essa pensò essere veramente deplorevole che l'aridità del suo cuore le impedisse di accogliere il tesoro di affetto che Nicola le offriva. In quell'istante avrebbe voluto poterlo amare.

— Non dovete sperare il mio amore — mormorò con voce dolce. Ma potremo, se lo volete, esser sempre amici...

— Vi ringrazio delle vostre buone parole, e non ardisco domandarvi di più. Ma ditemi, perchè non dovrei nutrire più care speranze, dappoichè voi mi accordate la vostra amicizia?... Oh ditemi, Anna Paolovna, datemi la buona parola!

Anna lo guardò sorpresa. Pensò alla facilità con cui Fred l'aveva lasciata sola, indifesa, in balia di quell'uomo piacente, intelligentissimo che l'assediava e senza mai stancarsi, nonostante le sue ripulse.

E' pertanto necessario che io vada a Nothing Hill — fece ella ad un tratto.

La via più breve non è quella che attraversa il parco?

— Non ve lo saprei dire in modo certo. Vi avviso però che ieri ci siamo messi in comunicazione con la signora Ross, la quale ci ha pregato di dirvi che era conveniente differire la vostra visita a domani, a causa dell'eccessivo abbattimento di vostro padre

Anna si morse le labbra. Sapeva che cosa aveva fatto, sapeva quanto aveva sofferto, a quali sacrifici si era esposta; ed ora la si pregava di rimandare la sua visita al giorno dopo..

— Indubbiamente, arrecherei disturbo, — disse in tono ironico.

Nicola non fece altra parola in proposito, ed Anna andò a sedersi accanto al fuoco, intrattenendosi con Nicola di cose prive affatto di importanza. Nulla avrebbe potuto mortificarla più profondamente di quell'invito insultante a rimandare la visita al padre cui essa aveva salvato la vita. Nicola, rendendosi conto del suo stato d'animo, sentì come non vi fosse estraneo un senso di riconoscenza verso di lui. E le speranze sopite si riaccesero. Egli si disse che con la sua sapiente attesa, mercè le sue continue manifestazioni di devozione, sarebbe riuscito a farle accettare il proprio amore, ad averla per sempre compagna affettuosa. Ed invece di andare a Poplar, dove era attesa, restò vicino ad Anna.

Nel pomeriggio, ella uscì per andare a restituire alcune visite fattele durante il suo soggiorno nella casa di Nicola; e solo allora Nicola si decise ad uscire per attendere alle proprie faccende. Il mattino successivo ella si recò alla pensione privata dove trovavasi suo padre insieme alla sorella e alla matrigna.

Giunse mentre la signora Ross stava facendo colazione. Costei l'accolse con qualche parola cordiale, non senza farle osservare che l'ora era eccessivamente mattutina. La signora Ross alta e slanciata, perfettamente conservata, non tradiva punto i suoi cinquant'anni.

Era intelligente, colta, ma imbevuta di pregiudizi. Alle domande di Anna, rispose informandola chiaramente delle condizioni del padre. Disse come non fosse colpito da nessuna speciale malattia, ma risentisse ancora gli effetti delle terribili traversie provate.

Soffriva di un esaurimento nervoso ed aveva conseguentemente bisogno di quiete per poter ritornare nelle primitive condizioni di salute. E soggiunse che sarebbe stato prudente rimandare per qualche giorno ancora la visita di Anna, per evitargli una scossa che nel suo stato di debolezza gli sarebbe riuscita certamente dannosa.

Parlò poi della figlia Caterina, della perfetta salute di cui questa godeva, delle sue qualità, della sua bellezza meravigliosa, che non aveva in nessun modo sofferto della sventura.



Udine — Tip. Domenico Del Bianco